

la maggioranza punta a fare edificare tutto il possibile prima di cambiare in grave ritardo il pgt per incassare più soldi possibili per mantenere le clientele sue e della minoranza per poi fare la finta col nuovo pgt di fare l'ambientalista

Non si capisce se i proprietari si sono mossi per conto loro (coll'aria che tira dubitiamo) oppure perché avvisati dall'amministrazione Saccogna che la loro edificabilità poteva essere cancellata con futuro PGT. Non sarebbe una novità visto che questa maggioranza, percorrendo la strada avviata nel 1990 dall'ass. Conti messo lì a "risanare e continuare" quella che era stata l'"intuizione" del bel democristiano Arnoldi: "trasformando Curno nel centro commerciale provinciale i Curnesi avrebbero potuto via natural durante godersi due CVI gratis ed un lussuoso piano di diritto

fondo a via Zaccagnini per caso. L'area interessata apparteneva originariamente al marchese Terzi, cioè colui che cedette le sue aree (assieme alla parrocchia e un privato che fece scambio) alla Rinascenza per creare il centro commerciale di via Fermi. Quando la Lega ormai mezza disfatta viene spodestata (1994-2002) dal municipio e viene eletta (27 maggio 2002) la giunta Morelli questa non perde tempo e vota la delibera di C.C. n. 47 del 24/09/2002 che approva il "Piano di Lottizzazione a carattere pro-

27/09/2023 (Saccogna regnante) è pervenuta istanza di proroga dell'efficacia delle previsioni del Piano di Lottizzazione di ulteriori tre anni dalla data di efficacia dell'eventuale delibera di approvazione della proroga. Infine pure il sindaco Saccogna assieme alla coppia Pelliccioli-Crippa concede con deliberazione della Giunta n. 152 del 27.12.2023 la proroga dell'efficacia delle previsioni del PL E.P.3 ai sensi della sopra citata L.R. 12/2005 art. 93 c. 1 ter. Non risulta che ne la giunta Gandolfi e la minoranza capeggiata dal candidato sindaco

pasticcione di ass. Pelizzoli s'era fatto dare senza uno straccio di delibera e accordo- per piazzarci un deposito di Cianfrusaglie comunali. Però quella banale rognà (costata 10 mila euro al comune) celava qualcosa d'altro che abbiamo annusato ma non siamo riusciti a individuare. Arriviamo all'oggi quando compare l'approvazione di una lottizzazione per edificare nella striscia di terreno tra la fabbrica di moquette in fondo a via Carlinga e l'asse interurbano. Una lottizzazione più contenuta di quella possibile per amorevole benevolenza della proprietà che prevede per adesso la costruzione solo di due capannoni a destinazione produttiva. La fame di soldi del regno Saccogna che vuole cementificare ogni dove per incassare la più alla svelta possibile soldi è evidente dal momento che in un Paese dove da tre anni il PIL cresce quasi zero, per adesso stima di portarsi a casa circa 456mila euro più tutte le opere obbligatorie che servono alla costruzione ma non servono ai Curnesi. Tanto per prenderci per il naso adeguatamente i costruttori regalano al comune l'area attorno alla stazione di servizio Eni al comune dove la giunta pare vorrebbe creare un parco fotovoltaico. Noi siamo comunque dell'idea che non edificeranno nulla e quando semmai costruiranno chiederanno la trasformazione in commerciale e siccome chi governa ha una fame disperata di soldi per compiacere i mille pelabrocci che la votano, ovvio che concedano già col prossimo PGT una variazione se non addirittura un completamente alle origini. Un passettino alla volta la torta s'ingrossa.



allo studio". Da allora una larga manica di impostori cattolici hanno via via premiato chi gli garantiva di godersela a gratis ed anche la Lega, una volta arrivata al governo, s'è accorta che c'era del grasso che colava. Per esempio quel doppio pagamento di 300 milioni per i terreni di via Europa versati due volte ad una parente di un importante leghista locale e richiesti indietro dopo cinque anni (ooops! ci siamo sbagliati!) : che vuol dire avere regalato alla zietta del politico locale la bella somma di 60 milioni di interessi al tempo. Oppure quel quartiere sorto in fondo in fondo in fondo in

duetto E.P.3" in via Carlinga e in data 3 gennaio 2003 venne sottoscritta la relativa convenzione con validità decennale. Il termine di validità della convenzione è stato prorogato di 3 anni con il D.L. 69/2013, c.d. "Decreto del fare", e di ulteriori 3 anni per specifiche indicazioni del vigente PGT, spostando il termine di validità del PL E.P.3 al 3 gennaio 2019. Tutti i politici fanno finta di niente e la faccenda slissa slissa slissa via sotto silenzio e l'edificabilità non viene cancellata. Zitta la coppia Conti-Morelli, zitta la sua successora Serra ed anche il Conti e anche la Gamba sempre assieme al Conti finché in data

Locatelli abbia mai posto in votazione una delibera di cancellazione dell'edificazione "dimenticata" anche dai proprietari. La ragione è sempre e solo una: quell'area era all'origine (ante 2002) di proprietà del marchese Terzi vale a dire quello sui cui terreni venne edificato dalla Rinascenza -tramite la Curno Shopping Center in associazione con la Lega delle Coop emiliane- il centro commerciale di via Fermi. In mezzo - la Serra regnante- il marchese Terzi piantò un casino perché vuole indietro l'area in fondo a via Carlinga contro l'asse interurbano e la cabina elettrica che quel

occorre creare sul posto una struttura che per forma e funzionalità diventi un riferimento che assuma il desiderio privato e la proiezione in pubblico della propria immagine. Altrimenti al consumatore basta Amazon. Il problema è che seguendo questa via perdente la politica branca e redistribuisce ai suoi compagni di merende gran parte del valore mentre se arriva un soggetto che crea un'icona, sarà il caso ma in bergamasca non trova nemmeno progettisti e le imprese capaci di realizzarla. Probabilmente nemmeno in Lombardia esistono imprese capaci di progettare e realizzare opere come il museo delle Confluenze a Lione oppure il Conference Center a Dalian (Cina).



il commerciale di via fermi sul viale del tramonto: voleva essere UN modello provinciale invece è diventato un'accozzaglia di grandi botteghine sconfitte da amazon, schlein e temù

L'area commerciale di via Fermi dal provinciale per la Valle Brembana (SP 470) a via Curnasco che a detta dell'ass. Conti della giunta Serra supportato dal collega Cavagna già ex cartaino diventato sindacalista delle commesse doveva diventare il fiore all'occhiello del commerciale se non nazionale, se non regionale, perlomeno bergamasco con la sua portentosa "rambla" declinata in bergamasco è destinato nel prossimo decennio a diventare un relitto. Sconfitta la politica che mira a trarre dal commerciale facili introiti senza dare niente anche questi c.d. imprenditori si sono dati da fare non a creare uno spazio iconico che attraesse -per bellezza o bruttezza o comodità o convenienza- la popolazione cittadina e quella dell'ovest provinciale. Amazon Temù Shein e compagnia li hanno messi nell'angolo appena appena sabato dall'invecchiamento della popolazione e da quell'artigianato straccione che ti cambia la caldaia comprandola su Amazon a metà prezzo di quello che poi ti fa pagare in nero. Il commerciale di via Fermi è cresciuto con l'idea del bottegaio bergamasco secondo il quale una bottega più ampia rende di più ma è importante che abbia la sua immagine. Alla fine percorrendo via Fermi-Europa ti rendi conto di essere

in presenza di una accozzaglia di modelli stili architetture che appaiono una gara tra polai. Oltre l'asse interurbano sono comparsi secoli or sono due insediamenti produttivi e così vedi che oltre la recinzione ci sono le serre di Albegno mentre a nord -che era un ottimo terreno agricolo come quello a sud- ci sono dei capannoni. Adesso ne arriveranno altri due se non è solo un passo per farli diventare due centri commerciali col prossimo PGT. Vero che l'occupazione nel commerciale è tra le meno professionalizzate e quindi anche i salari sono inferiori e i tempi di lavoro sono del tutto sballati (le famiglie di Curno percepiscono mediamente 2mila euro di reddito meno di quelle di Treviolo che ha pochissimo commerciale, quasi niente) ma ormai i prodotti che vendono a Curno li puoi trovare dappertutto e in primis proprio on line. Insomma le giustificazioni addotte dalla giunta Serra per motivare la loro variante al PGT assieme alle contro-motivazioni della minoranza alla medesima sono state definitivamente travolte, assieme a quelle della giunta Gamba a ridosso della via Curnasco sia

anche senza il Caravaggio: segno che è percepito in maniera differente dal paciuogo curnese. Non per niente anche questo nuovo insediamento segue la strada già perdente: due scatolotti che alla fine saranno sperduti nel mare magnum di scatolotti già presenti. Come abbiamo già proposto a suo per la ristrutturazione del commerciale di via Fermi-Europa

un'icona a Bergamo Lombardia nazionale internazionale. Orio-center è cresciuto



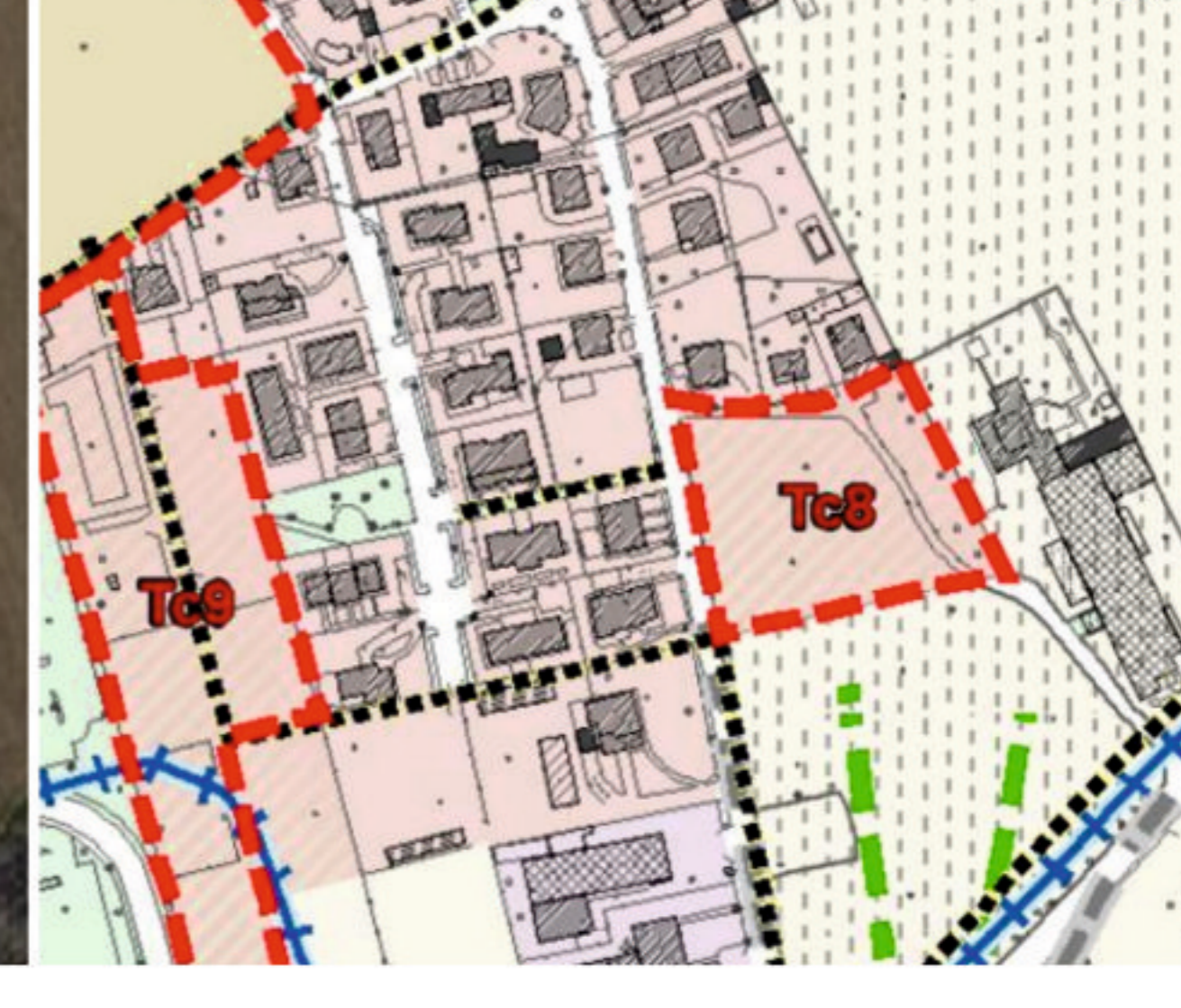
se non ci sto mi allargo nel campo tanto era anche di due ex assessori in attesa di meglio. ovvero come fare diventare edificabile anche un campo

L'area sulla sinistra di via Curnasco che arriva alla rotonda di via Fermi apparteneva ai f.lli Conti ed a un macellaio di Curno. I primi erano il genitore e lo zio dell'ex ass. Vito Conti, quello che ha preso in mano e governato per 40 anni per la coppia de-poi l'urbanistica di Curno dopo la caduta della dc e del psi (senza dimenticare il pci) locale che avevano consegnato alla Lega l'amministrazione comunale. Il «becher» di Curno aveva il negozio in via Gamba ed è il padre di un ex assessore (nella mitica giunta Gandolfi...) tale Giovanni Locatelli che da tre volte sta tentando di diventare sindaco di centro destra senza riuscire e adesso deve accontentarsi della maggioranza - Serra l'altra volta, Gamba ieri, Saccogna oggi- spartisca nella maniera "più equilibrata possibile" tra ditte di CSX e ditte di CDX la gran parte delle spese comunali e dei finanziamenti (quasi tutti) inutili che elargisce la Regione. Una volta la Lega alleanza tra la Dc e i Conti-Locatelli consentiva di controllare ferreamente la creazione della rendita in

paese salvo che poi coll'arrivo sulla piazza di importanti soggetti come la Porta alla Mariogolda, il Chiesa in via Marconi e il marchese Terzi assieme alla Parrocchia e il Rota alla Carlinga hanno un po' scompagnato il loro protagonismo. Quel terreno apparteneva alle due famiglie Conti-Locatelli ma poi come accade dappertutto il buondio vede e provvede ed alla fine sono rimasti un esercito di

eredi che dopo esserci riusciti a farne diventar edificabile un bel pezzo l'hanno venduto. Formalmente il progetto in costruzione -due blocchi bipiano uno davanti all'altro- non è firmato nell'arch. Conti ne dal geom. Locatelli ma le vie del Signore sono infinite e c'è da scommettere che la maggioranza Saccogna Peliccioli Crippa farà diventare edificabile anche la parte sud per adesso ancora a verde.

appunto a garantire la correttezza dell'opera. E così dopo la bellissima prisma a firma ing. Lodetti realizzata al posto di casa sua in via Pughia, ai due palazzi di cinque nell'ex ortaglia Pelizzoli sempre a a firma ing.Lodetti, alle prisme delle palazzine di via Curnasco a ridosso della Forestale adesso arrivano anche le due prisme di via Curnasco mediana a firma di un geometra dalminese. E' una corsa a chi le fa peggio: esteticamente parlando obviously.



raddoppio ferroviario l'inutile polverone del sindaco che arriva sempre dopo

Oggi (21.02.'25) su L'Eco brutte notizie per i Curnesi. La prima è che ancora una volta il Comune ha perso la corsa del bus: un privato ha fatto ricorso al TAR contro i tempi del raddoppio ferroviario e il TAR gli ha dato torto seppure raccomandando - lo dice il privato perentore - che RFI e il privato e il comune si mettano d'accordo sulla viabilità alternativa durante i lavori. Che è una banalità del tipo... quando piove aprì l'ombrello: l'avevano capiscotta anche i primini. Insomma il Comune non è arrivato primo. La seconda notizia è che anche la guerriccola del Comune verso RFI è destinata a finire nello stesso modo: il TAR la boccerà raccomandando la collaborazione tra enti e privati visto che... a lavori finiti ci saranno benefici per tutti. Com'è già successo nella causa del privato. La terza notizia è che il sindaco Saccogna s'ha ancora una volta il discorso. Invece di parlare del sottopasso di via Fermi (che è l'oggetto della causa TAR del privato) parla di quello di via Roma. Della serie: parliamo d'altro per confondere i cittadini. Facendo finta che siamo tutti fessi dimenticando che s'era lamentato dell'alto costo -170 milioni e passa- del raddoppio tra la città e il paese bello da vivere salvo poi chiedere come niente fosse un sottopasso da...13 milioni. O diciassette. Cioè

RFI spreca soldi mentre noi no. La quarta notizia è che il Comune di Curno e il PD escono sconfitti nella loro idea del tram trenino. Ma su questo Saccogna fa finta di nulla. Al PD provinciale sfuma la possibilità di piazzare uno dei suoi sul terzo tram-trenino provinciale dopo Teb1 e Teb 2. I Curnesi sperano che e i lavori si facciano alla svelta e che nei prossimi due anni a livello nazionale trovino il solco per il nuovo ponte di Paderno e il raddoppio fino a Carnate. Del resto se sei poco avveduto

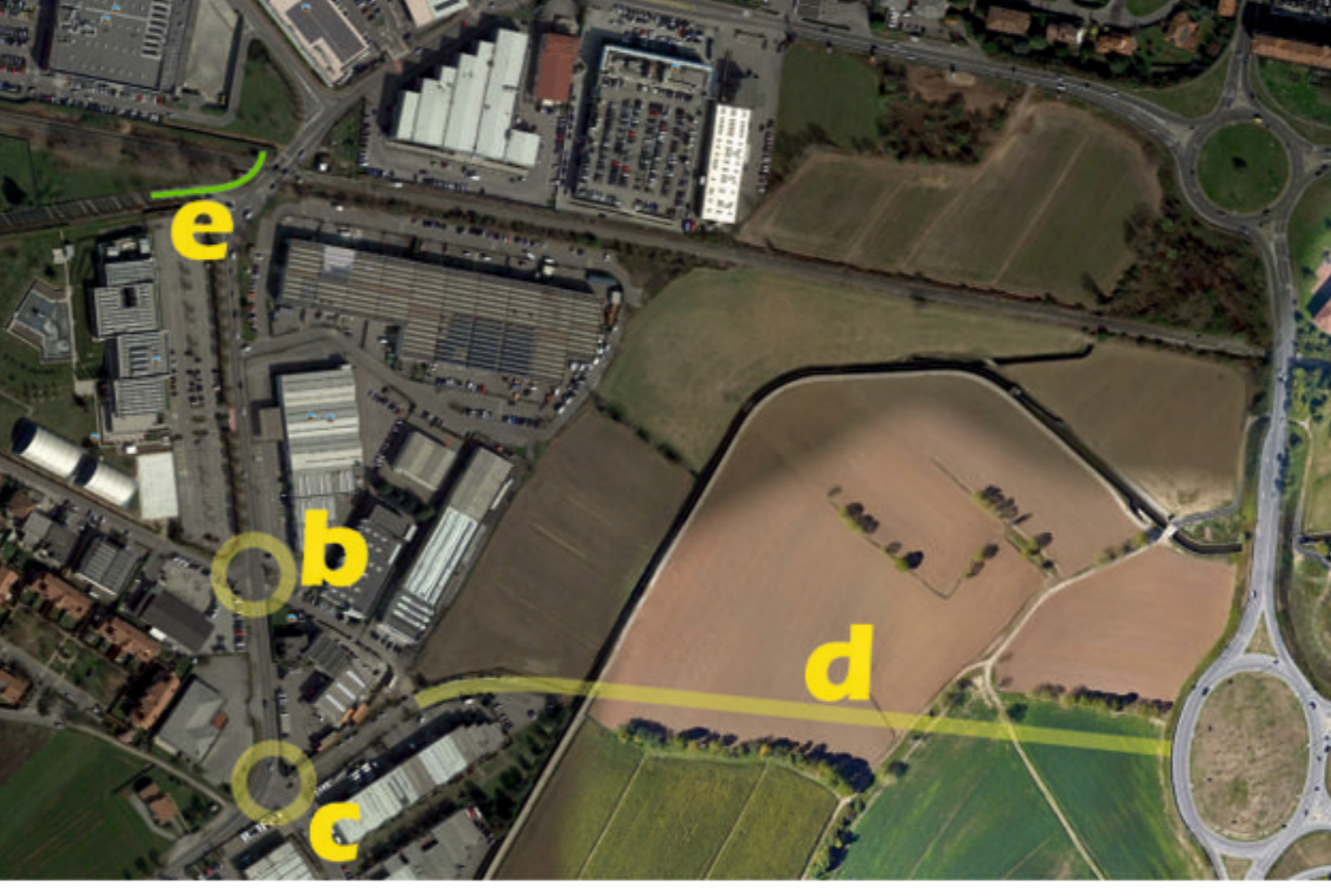
Quelli sono davvero un treno. Il paese bello da vivere non investe nella viabilità e poi si lamenta se resta recluso dal traffico. Basta osservare come uno dei punti critici sia la rotonda di via Bergamo-Meucci-Fermi per l'enorme traffico che proviene dalla città e dall'asse e vuole andare in via Fermi. La rotonda è troppo piccola per il troppo traffico. ECCO perché il traffico proveniente dalla città e dall'asse deve uscire dall'ovale dell'ospedale e dirigersi su via Fermi attraverso

secondo la quale sarebbe l'ospedale a non volere la bretella tra via Fermi-Ruffilli-ovale perché danneggerebbe l'accesso all'ospedale è una "balanzina politica" suggerita dalla maggioranza o inventata pretestuosamente all'ospedale (semmai l'abbia detto). Il cui consulente è uno di Italia Viva ex PD. Se non si separa il traffico diretto al commerciale su via Bergamo da quello diretto al commerciale su via Fermi saremo sempre nel caos. Evidente che se poi un comune NON investe nella viabilità ma preferisce fare la Caritas ad ogni sorta di pelabrocco (e quindi non ha soldi per

«Servono tempi certi e soluzioni per il raddoppio in via Fermi»

Curno. Il Tar respinge il ricorso di SportPiu contro il progetto definitivo «Ma dettagli da indicare nell'esecutivo». La società dare risposte chiare

una alternativa all'attuale linea ferroviaria, spiega il sindaco, è un progetto di studio in corso. Il sindaco di Curno, Giuseppe Locatelli, ha detto che il Comune è a conoscenza del progetto di studio in corso. Il sindaco di Curno, Giuseppe Locatelli, ha detto che il Comune è a conoscenza del progetto di studio in corso.



lavori pubblici che non sia il cambiare le lampadine e rubinetti rotti chiamando ditte da fuori perché così costano di più...) saremo affogati e gassati dal traffico che viene da ogni dove. Allargare via Marconi dove qualcu-

